



Daini, caccia o trasloco?

L'assessore provinciale Filippo Pozzi contesta l'operazione "Adotta un Bambi" del consigliere Marco Bergonzi. Critica anche Federaccia

[MALACALZA a pagina 22]

Furto sventato al bar

Ci hanno rimesso i ferri del mestiere, ma sono riusciti a sfuggire dalla cattura. Notte movimentata a San Nicolò, dove una gang di tre persone ha tentato di svuotare i videogiochi al bar Nabisco.



[MARIANI a pagina 24]

«Pulite il bagno a giorni alterni»

Per ridurre le spese di pulizia negli istituti di Castellarquato e Cortemaggiore, l'Ufficio scolastico regionale suggerisce di effettuare la pulizia di aule e bagni a giorni alterni. E' polemica.



[Servizio a pagina 26]

«Tolto il futuro a Graziano»

Don Pino Bergomi, durante il funerale, ha solo sfiorato i dubbi sulla morte di Graziano Corradi. Il 40enne era deceduto giovedì mentre si trovava sull'argine del colatore Mortizza.



[SPAGNOLI a pagina 28]



Polemiche sulla toponomastica

«Pecorara cancella la memoria»

La minoranza contro la decisione di cambiare nome a piazza 25 Aprile

PECORARA - «La scelta di eliminare dalla toponomastica del comune di Pecorara il nome di piazza 25 Aprile è ingiustificata e sbagliata, lede i valori dai quali è nata e sui quali si regge l'Italia moderna. Ed è provocatoria nei confronti di chi ha sofferto, di chi ha combattuto e di chi ha perso la vita perché ci fosse il 25 aprile della Liberazione». E' quanto scrivono, in una lettera, i consiglieri

Cambio d'intitolazione

La giunta ha deciso di dedicare l'area centrale del paese a Jacopo da Pecorara

tamente evitare che la piccola piazza di Pecorara possa anche per ancora pochi giorni essere dedicata al 25 Aprile e senza tra l'altro nessuna considerazione per i malintesi e i disagi ai cittadini che questi cambi di nomi sono destinati a provocare».

Miotti e i colleghi Valentino Enrici, Davide Radicelli e Tiziano Lupi sottolineano inoltre che il 25 Aprile è la data fissata da un

decreto legislativo del 1946 quale festività nazionale a celebrazione della totale liberazione del territorio italiano. «Quella data segna per l'Italia il ritorno all'unità nazionale, la fine della seconda guerra mondiale, voluta da Hitler e da Mussolini e pagata dall'Italia con il sangue di trecentomila caduti. Ovunque la



ricorrenza viene celebrata e ricordata nei nomi di strade e piazze di grandi città e più modesti centri abitati. Chi vuol cancellare il nome del 25 Aprile per cancellarne la memoria, vorrebbe cancellare la storia. Anche Pecorara ha pagato duramente i cinque anni della seconda

guerra mondiale con i propri giovani di leva chiamati a combattere e a morire e quindi anche per Pecorara quella data è una data storica. Quando, circa 25 anni fa, fu realizzata la seconda piazzetta di Pecorara, fu quindi naturale intitolarla piazza 25 Aprile. E' evidente che la

PECORARA - Ha scatenato polemiche la decisione della giunta di cambiare nome alla piazza centrale del paese: non sarà più dedicata al 25 Aprile ma al cardinale Jacopo di Pecorara. I consiglieri di minoranza bollano la decisione come «illegittima» e accusano: «Si vuole cancellare la storia e la memoria»

nimi relativi ad eventi, quale quello della Liberazione, considerati ormai patrimonio di tutti».

I consiglieri di minoranza se la prendono anche con una decisione a loro dire illegittima «visto che - scrivono nella stessa lettera - per cambiare il nome di qualcuna delle vecchie strade o piazze comunali occorre chiedere ed ottenere preventivamente l'approvazione del Ministero ai Beni culturali per il tramite delle Soprintendenze». Per questo motivo i consiglieri chiedono al sindaco Albertini e alla giunta di sospendere la delibera e di discutere della questione durante una seduta di consiglio comunale. «Chiederemo - dice il capogruppo Roberto Miotti - l'istituzione di una commissione deputata a decidere i nomi di vie e piazze e gli eventuali cambiamenti».

Mariangela Milani

L'ANNUNCIO: A GIUGNO LE RELIQUIE DEL CARDINALE TORNERANNO IN PAESE

Albertini: «Scelta trasparente priva di motivazione politica Onoriamo un grande uomo che ha dato lustro al paese»

«Ma quale questione politica e decisioni prese alla chetichella? Tutto è stato fatto alla luce del sole e senza intenti politici ma con il solo scopo di prepararci alle manifestazioni di inizio giugno quando le reliquie del cardinale Jacopo da Pecorara, un personaggio illustre che ha dato lustro al nome del paese, verranno trasportate a Pecorara».

Risponde così il sindaco Franco Albertini alle accuse mosse dalla minoranza che in buona sostanza lo taccia di voler cancellare la memoria storica del 25 Aprile. «Non c'è nessuna motivazione politica dietro la decisione presa dalla giunta - dice il sindaco Franco Albertini - e

nessuno vuol cancellare il significato che quella data rappresenta. L'unico intento è quello di intitolare la piazza principale del paese ad un personaggio, il cardinale Jacopo da Pecorara, che ha dato lustro al paese e le cui reliquie a giugno giungeranno a Pecorara da Piacenza, da dove verranno trasportate alla presenza del vescovo. Tutto sarà preceduto da una serie di eventi e manifestazioni, tra cui convegni a tema, e la decisione di intitolare la piazza principale del paese al cardinale è stata fatta proprio in previsione di quegli eventi e mi pare del tutto naturale vista la caratura del personaggio». «Da che mondo è mondo - prosegue

il sindaco - mi pare sia una prassi intitolare i luoghi centrali di paesi e città ai personaggi famosi originari del posto». Albertini respinge quindi le accuse di voler cancellare il significato che la data del 25 aprile rappresenta. «Non mi interessa fare strumentalizzazioni politiche - dice il sindaco di Pecorara che ritorna al mittente le accuse - ma forse chi mi muove queste accuse vuole in realtà a sua volta farne una questione politica». Allo stesso modo Albertini respinge anche le accuse di aver fatto le cose «alla chetichella». «Ma quale chetichella e decisioni prese in tutta fretta? - prosegue Albertini che difende l'operato della



PECORARA - Il sindaco Franco Albertini

sua giunta - tutte le delibere, questa compresa, sono pubblicate non solo all'albo dove chiunque può consultarle ma anche sul sito internet del Comune insieme a tutti gli atti presi da quest'amministrazione senza contare che una copia della delibera è stata inviata al capogruppo di minoranza e una al prefetto da cui stiamo attendendo il parere. Mi pare che la cosa sia stata fatta nella massima trasparenza e alla luce del sole come tutti gli atti di que-

st'amministrazione ma forse chi mi accusa di aver agito alla chetichella lo fa solo perché in passato ha operato in quel modo ed ora accusa me di questo comportamento».

Sulla presunta illegittimità dell'atto Albertini rimanda ai tecnici. «Se ci sono errori procedurali, il che non mi pare proprio - dice - allora li correggeremo. Io posso dire che come giunta abbiamo dato un indirizzo; spetta ai tecnici vigilare sulla correttezza procedurale che credo proprio sia stata rispettata e che, in caso contrario, non avremo difficoltà a correggere e in ogni caso - conclude Albertini - ancora una volta chi mi accusa forse dimentica che in passato la precedente intitolazione della piazza non fu fatta a regola d'arte o almeno a me non risulta dai documenti in mio possesso».

mar. mil.

SAN GIORGIO - Sarà testato il nuovo sistema e poi si allargherà a tutta la provincia

Rifiuti, la bolletta premierà i virtuosi

SAN GIORGIO - Risparmi sulla bolletta semestrale dei rifiuti che premieranno i comportamenti virtuosi per i cittadini. Ma non solo: all'orizzonte, a San Giorgio, dovrebbero esserci anche vantaggi per chi abita in condominio e sconti (rispetto ai costi attuali) per i single, soprattutto se attenti alla differenziata. E quanto hanno spiegato l'altra sera Eugenio Bertolini, direttore Enia, ed Enrico Menozzi (Ato) illustrando ai cittadini la nuova tariffa puntuale sui rifiuti, in vigore sperimentalmente a San Giorgio dal 1 gennaio.

Fase sperimentale

Costi meno salati per chi saprà differenziare di più

Come già accaduto in precedenza con la raccolta porta a porta, il Comune della Valnure anche in questo caso farà da pioniere per tutta la provincia, introducendo un nuovo sistema che poi, gradualmente, sarà allargato a tutto il Piacentino. È stato Menozzi a ricordare per sommi capi com'è attualmente articolata l'intera parata «rifiuti» nella provincia, dove nel 2009 la differenziata ha superato il 50 per cento del totale raccolto. «Attualmente la raccolta porta a porta, che ha permesso di raggiungere questo traguardo importante, è

diffusa a tutto il territorio della pianura». Scatta quindi, progressivamente, una seconda fase: «Occorre ora attuare un secondo pilastro del piano provinciale: legare la produzione dei rifiuti alla tariffa, in modo da spronare i cittadini a differenziare ulteriormente, come già per altro sperimentato in altre zone Italiane. Così ciascuno potrà sgravare la propria bolletta». A San Giorgio i residenti hanno già due opportunità per tagliare la tariffa e ottenere sconti: «Conferire rifiuti nella stazione ecologica computerizzata muniti del proprio bagde di riconoscimento e utilizzare il compostaggio domestico». Dal 1° gennaio si apre una terza opportunità: ridurre al minimo gli svuotamenti del-

L'assemblea che si è svolta a San Giorgio per illustrare la fase sperimentale della raccolta dei rifiuti



l'indifferenziato. «A San Giorgio - hanno spiegato Ato ed Enia - il 2009 si è chiuso con la differenziata oltre il 60 per cento: l'obiettivo è di salire ancora di 4/5 punti percentuali».

Nel paese della Valnure (che sarà seguito a ruota da Carpaneto, l'altra sera rappresentato in sala dal sindaco Gianni Zanrei) si comincia dunque a lega-

re un 15 per cento del costo della bolletta alle performance delle famiglie. Dodici svuotamenti del contenitore per l'indifferenziato sono garantiti per tutti, secondo una stima effettuata dai tecnici sugli svuotamenti medi dei residenti. Oltre questo numero, si avranno costi leggermente più elevati. Mediamente, però, con un po'

di attenzione, i cittadini potranno risparmiare. Lo hanno dimostrato gli esempi e le proiezioni citate da Bertolini, sia per i single, sia per le famiglie numerose. Per esempio, nuclei di cinque persone potranno risparmiare, con 12 svuotamenti annui, anche 26 euro. In condominio si potrà arrivare anche, per le famiglie, a 32 euro in meno in bolletta. I tanti cittadini di San Giorgio presenti in sala (oltre una settantina) hanno però espresso ad Ato ed Enia tanti dubbi e problemi. A uno - hanno detto in apertura il sindaco Giancarlo Tagliaferri e l'assessore Enzo Varani - si è già trovata una soluzione: «Chi ha familiari con problemi di incontinenza potrà chiedere una certificazione alle assistenti sociali del Comune ed essere dotato di apposito contenitore, da svuotarsi più spesso di una volta al mese».

Silvia Barbieri